

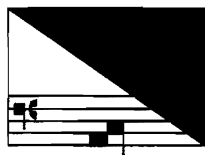
CORPVS SCRIPTORVM DE MVSICA

32

FRA MAURO DA FIRENZE
UTRIUSQUE MUSICES EPITOME
(DELL' UNA ET L'ALTRA MUSICA)

Edidit

FRANK A. D'ACCONTE



AMERICAN INSTITUTE OF MUSICOLOGY
HÄNSSLER-VERLAG

1984
68.320

CORPUS SCRIPTORUM DE MUSICA

GILBERT REANEY
General Editor

FRA MAURO DA FIRENZE
UTRIUSQUE MUSICES EPITOME
(DELL' UNA ET L'ALTRA MUSICA)

Edited by
FRANK A. D'ACCONE

AMERICAN INSTITUTE OF MUSICOLOGY
ARMEN CARAPETYAN
Director

Copyright ©1984 American Institute of Musicology
Hänssler-Verlag, D-7303 Neuhausen-Stuttgart
Order No. 68.320
ISBN 3-7751-0799-1

TABLE OF CONTENTS

INTRODUCTION	11
------------------------	----

FRA MAURO DA FIRENZE

Utriusque Musices Epitome (Dell'una et l'altra musica)

Original Title Page (Latin)	24
Original Title Page (Italian)	25
Original Table of Contents, Parts I and II	26/27
<i>Prologo</i>	28
<i>Parte Prima</i>	32
Original Table of Contents, Part II	65
<i>Parte Seconda</i>	66
<i>Fine</i>	101

INTRODUCTION

The present volume contains an edition of the little treatise on plainchant and polyphony by the 16th-century monk fra Mauro da Firenze. The work and its author have remained largely unknown to music historians, although both have been mentioned in a number of biographical works of the past, notably those of Poccianti (1589), Giani (1721), Negri (1722), Cerracchini (1738), Lichtenthal (1824), Fétis (1866–70), Eitner (1894–1904) and Schmidl (1929).¹ A Florentine by birth, Mauro was first a member of the Humiliati Order, which then had its seat at the convent church of the Ognissanti. In 1535 he joined the Servite community at their monastery at the Santissima Annunziata, and it was there that he remained, as organist and teacher until his death at the age of sixty-three, on September 26, 1553.

In addition to his training in musical performance, Mauro received an education that was typically that of the university graduate. He had a thorough grounding in classical languages, literature, mathematics, astronomy, musical theory and, in keeping with his chosen vocation, theology. His accomplishments in the latter discipline were such that he was admitted to the Florentine College of Theologians in 1532 and made a deacon there in 1537. Prominent in Florentine literary and scientific circles, where he was known by the names “*Phonasco*” and “*Philopanareto*,” he was also a respected figure in the world of musical performance, as may be inferred from the reference to him in Antonfrancesco Doni’s *Dialogo della musica* of 1544.²

¹ Michele Poccianti, *Catalogus Scriptorum Florentinorum Omnis Generis* (Florence: Giunti, 1589), pp. 126–127; Archangelo Giani, *Annalium Sacri Ordinis fratrum Servorum* (Lucca, 1721), II, pp. 174–175; Giulio Negri, *Istoria degli scrittori fiorentini* (Ferrara, 1722), pp. 408–409; Luca Cerracchini, *Fasti teologali ovvero notizie istoriche del Colleggio de’ Teologi della sacra università fiorentina dalla sua fondazione sino all’anno 1738* (Florence, 1738), pp. 233–234; the last four references are to the well-known music dictionaries of the 19th- and 20th centuries. For further information about the author see my “The Florentine Fra Mauros – A Dynasty of Musical Friars,” *Musica Disciplina*, XXXIII (1979), pp. 77–137.

² See p. 265 of G. Francesco Malipiero’s edition, published for the Cini Foundation, Venice, by Universal Edition (Vienna, 1960).

FRA MAURO DA FIRENZE

[fol. 0]

¹ Utriusque Musices Epitome

² Maestro Mauro Phonasco ac Philopanareto Autore

³ Humilis Jhesu Christi Virginisque Genitricis Servita

⁴ M · D · XXXX

⁵ Mense Januario

[fol. 0v]

¹ Dell'una et l'altra musica

piana et misurata, prattica et speculativa

Breve Epitome

² Maestro Mauro Phonasco et Philopanareto Autore et Traduttore

³ Humilis Jhesu Christi Virginisque Genetricis Servita etc.

[fol. 1]

¹ Tavola del presente Epitome
et breve compendio della musica
piana et figurata, et prima parte prima

- (1.) ² Che cosa sia musica.
- (2.) ³ Che cosa sia il soggetto di quella.
- (3.) ⁴ Di quante sorti musica si truovi.
- (4.) ⁵ Che cosa sia suono.
- (5.) ⁶ Che cosa sia voce.
- (6.) ⁷ Che cosa sia l'ecco, cioè riflessa.
- (7.) ⁸ Che cosa sia harmonia.
- (8.) ⁹ Che cosa sia consonanza.
- (9.) ¹⁰ Che cosa sia gravità et acuteza di voce o suono et d'onde proceda.
- (10.) ¹¹ Introduttione della mano in piano per il canto fermo.

[fol. 1v]

- ¹² Deduttioni ♭ mollari et ♯ durali.
- ¹³ Quale siano le chiavi.
- ¹⁴ Deduttioni et mutationi di detta mano.
- (11.) ¹⁵ Quali sieno i tuoni o ver tropi, cioè modo di cantare nel canto fermo et le regole et il modo di formare quelli.
- ¹⁶ Mistioni et commistioni di detti.
- (12.) ¹⁷ Quale sieno le spetie del diatessaron o ver quarta et del diapente, cioè quinta. ¹⁸ Et quale sieno le dette spetie che compongono il diapason o vero ottava.
- (13.) ¹⁹ Che cosa sia tuono o vero intervallo fra dua voci intero et in quante parti [fol. 2] si possa dividere detto tuono.
- (14.) ²⁰ Quante siano le sorti et generi delli tetracordi o ver quarte et quale di quelli sia al presente in uso.
- (15.) ²¹ In che modo si formino le spetie o vero consonanze del detto diapason o vero ottava, cioè di quante voci et intervalli.
- ²² Et così finisce la prima parte.

[fol. 2v]

²³Parte seconda del canto figurato

- (1.) ²⁴Che cosa sia musica misurata o vero figurata.
- (2.) ²⁵Introduttione (per la mano) di quella.
- (3.) ²⁶Quante cose accaggia a detta musica.
- (4.) ²⁷Che cosa sia proportionione et le spetie di quella.
- (5.) ²⁸In che modo si cavi le consonanze di dette proportioni dal cordotono o vero monocordo.
- (6.) ²⁹Che cosa sia contrapunto.
- (7.) ³⁰Quanti sieno li precetti et regole di detto contrapunto per tutte le parti del canto, cioè a dua, tre et quattro etc.

[fol. 3]

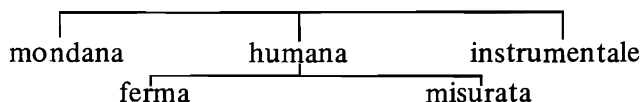
- (8.) ³¹Quistione del maggiore et minore semituono et qual sia quello che si canti. ³²Del quale anchora la lite sotto il giudice pende. ³³(Cosa rara et notanda.) ³⁴Et dimostrazione di quello per intervalli, proportioni et proportionalitadi etc.

[fol. 3v: blank]

¹ Alli suoi discepoli, Maestro Mauro
Servita, Phonasco et Philopanareto, Salute

² Volendo trattare della musica (honorati et ingeniosi scolari) è ragionevole cosa dalla diffinitione di quella cominciare, et perhò (invocato delle divine muse l'auspicio) diciamo: la musica (come theorica et speculativa) essere scienza et come pratica et vocale essere arte di rettamente cantare et portare le voci sonore et cantabili.

³ Detta dalle muse o vero dal cercare et investigare dette voci [fol. 4v] perché nel prencipio fu (nei martelli, fistule, chorde et aquatici vasi) ricercata. ⁴ Et da Tubale, figliuolo di Lamech (sesto da Cayno) et fratello di Jael, primamente trovata; Genesi, quarto. ⁵ Dividesi la musica prencipalmente in tre sorti, cioè in musica



⁶ La mondana musica o vero [fol. 5] (per dir meglio) harmonia è una debita dispositione delle parti col suo tutto, o naturali o artificiali che le sieno, considerata secondo la sostanza, quantità o qualità di qualunque cosa si vogli. ⁷ Et questa è quell'armonia la quale pone il philosopho et li altri sapienti in cielo et nell'anima nostra, cioè harmonia physica et di corpi et potentie naturali, et non di suoni, come falsamente s'impone a Platone et Pythagora da questi moderni scioletti. ⁸ Methaphoricamente adunche et per [fol. 5v] translatione et similitudine è transferita alli sonori numeri et alla convenientia et concinità delle parti del canto con tutto il concento di quello etc.

⁹ La humana musica? ¹⁰ E' voce prodotta dall'anima per la bocca, vene, arterie et altri naturali instrumenti con certa imaginatione.

Prologo: ² perhò = perciò, *mod. ital.*

Prologo: ⁷ *margin before* da questi = dal philosopho et